

Donizetti Pascià, la storia del musicista imperiale

La ricerca. Emre Araci è l'autore di un libro dedicato a Giuseppe, fratello del più celebre Gaetano: «flautista di Bonaparte» e amico del sultano

BERNARDINO ZAPPA

Domani a Roma, alla Libreria Libraccio (via Testaccio 252) viene presentato in anteprima «Giuseppe Donizetti, il Pascià bergamasco» di Emre Araci, Sandro Teti editore. Alla presentazione nella capitale saranno presenti Risa Haluk Soner, il bergamasco Alessandri Valoti e Alfonso Gianni.

Uscito da poche settimane il libro già presente in lingua turca, è la più completa biografia al mondo dedicata a Giuseppe Donizetti (1788-1856), fratello maggiore di Gaetano.

Da circa un ventennio la sua figura sta, gradualmente, trovando spazio e attenzione anche nel mondo culturale occidentale. In Turchia è molto più noto Giuseppe di Gaetano, gli inni (ben due) composti da Giuseppe per i due sultani che servì nei 28 anni di attività musicale di vertice in Turchia passano anche oggi sulle radio turche e almeno uno è popolare. È indubbio che il lavoro, musicale e più in generale culturale, realizzato da Giuseppe Donizetti sia un pilastro dell'apertura al mondo occidentale della Turchia.

«Con la pubblicazione di questo libro - prosegue l'editore Sandro Teti, esperto di cultura mediorientale - ho cercato di dare un segnale di vicinanza alla Turchia che sta giocando ruolo importante nel conflitto attualmente in corso. L'attività di Giuseppe Donizetti come didatta, organizzatore e compositore nell'XIX secolo furono utili alle trame diplomatiche tra Europa e impero ottomano».

Emre Araci, l'autore, è cono-



Un ritratto di Giuseppe Donizetti, il Pascià bergamasco

sciutissimo in tutta la Turchia, e insegna sia in università turche che britanniche, oltre a essere direttore d'orchestra e compositore. Un suo contributo Bergamo lo ricorda perché nel 2007 fu organizzato dalla Fondazione Donizetti un convegno, con un concerto finale con musiche dette dallo stesso Araci.

Il libro, ampio, documentato e soprattutto arricchito da una serie di scoperte musicologiche importanti (in particolare grazie agli archivi del Conservatorio di San Pietro a Majella a Napoli) (Collana *Historos* diretta da Luciano Canfora, pp.364) è un punto fermo degli studi su Giuseppe Donizetti, dai primi passi nella cerchia di

Mayr e dello zio tenero Giacomo Corini, poi come «flautista di Bonaparte», musicista imperiale presso il sultano, gli incontri con Liszt che gli dedica una composizione, fino alla sua eredità.

Una famiglia di artisti

Giuseppe con Gaetano aveva dimostrato precoci doti musicali molto interessanti. Tuttavia nel 1808 dovette arruolarsi. Nel 1814 passò all'esercito austriaco, destinato alla banda dell'*Italienisches Infanterie*. Il forte legame tra Gaetano e Donizetti lo testimonia ad esempio una lettera del grand esperimento a Dolci, nel 1842: «Ho un pensiero di un quadro, col ricatto mio e di Giuseppe, da dar-

si all'Ateneo...alla città... Lo vorranno essi? Ma lo vorrei da pennello patrio... egli sul davanti, io più indietro...un pianoforte sopra il quale... Anna o Lucia. E ... musica di G. D... poi altro volume, marce militari per la guardia imperiale turca, musica di Giuseppe Donizetti, più indietro, dalla finestra...la Tor de Gombet».

Al termine della carriera levantina Giuseppe, per 28 anni a Istanbul, fu insignito del titolo di Pascià, la massima onorificenza per il paese mediterraneo.

Rimase nella capitale turca fino alla morte (1856), fu responsabile delle bande del sultano, insegnò i fondamenti della musica europea ai componenti della famiglia ottomana e alle signore dell'harem. Celebri virtuosi del tempo, come Franz Liszt Leopold de Meyer e Parish Alvars visitarono la capitale ottomana durante la sua permanenza. Fu decisiva la sua influenza sul sultano riformista Mahmud II e nel contempo la sua ricettività nei confronti della musica tradizionale turca, fondata sul principio del *makan*. Donizetti introdusse la musica classica europea, nel cuore dell'impero ottomano, avviandone la duratura tradizione in Turchia. Numerosi musicisti turchi compositori sorsero da quella fondante esperienza e la stessa musica turca sarebbe stata influenzata in modo significati

Tuttavia fino a oggi sono piuttosto esigui gli studi della musicologia per parte europea, molto più consistenti quelli sul versante turco.